

## DELIBERAZIONE 12 gennaio 2004, n. 3

**Comune di Grosseto: variante all'articolo 93/8b delle N.T.A. del P.R.G. per La Frazione a Principina a Mare - delibera c.c. n. 19 del 10.03.2003 - parere regionale ex art. 40 c. 13 L.R. n. 5/95.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

## DELIBERA

- di esprimere, ai sensi del 13° comma dell'art. 40 della legge regionale n. 5/95, parere di compatibilità sostanziale rispetto al quadro della programmazione e pianificazione territoriale regionale, in merito alla variante al P.R.G. relativa alla modifica dell'articolo 93/8b delle N.T.A. per la frazione di Principina a Mare, adottata dal Comune di Grosseto con deliberazione consiliare n. 19 del 10.3.2003, così come risulta dalla proposta allegata sotto il numero 1 al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

- di disporre la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2° della L.R. n. 18/96 del presente provvedimento in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale ai sensi della L.R. n. 9/95;

- di incaricare il competente dirigente della Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali di inviare copia della presente deliberazione al Sindaco del Comune di Grosseto ai sensi e per gli effetti di cui al comma 15 dell'articolo 40.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

## DELIBERAZIONE 12 gennaio 2004, n. 4

**L.R. 79/98 ex artt. 14 e segg. progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del salgemma denominate Cecina, Volterra e Poppiano. Proponente Soc. Solvay Chimica Italia e Atisale S.p.A.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 44 del 5 agosto 2003 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 (riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale)" ed in particolare l'art. 27

che disciplina la fase transitoria della nuova struttura organizzativa, nonché i successivi atti applicativi della stessa;

Vista la L.R. 79/98 concernente "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" ed in particolare l'articolo 18 che disciplina la pronuncia di compatibilità ambientale e ne definisce gli effetti;

Visto l'art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 76/96 concernente la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

Richiamata la deliberazione G.R. n. 356/01, che attribuisce alla Giunta medesima le competenze in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale regionale ex L.R. 79/98;

Visto che, ai sensi degli artt. 14 e segg. della L.R. 79/98, la Società Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A. in data 1.07.02 hanno richiesto congiuntamente, con apposita domanda, alla Regione Toscana la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del minerale solido cloruro di sodio, denominate "Poppiano" e "Cecina" e per la modifica sostanziale dell'attività estrattiva nelle concessioni denominate "Volterra", "Poppiano" e "Cecina", e le relative opere connesse, ricadenti nei Comuni di Volterra, Pomarance, e Montecatini Val di Cecina (PI);

Visto che il progetto consiste nella coltivazione mineraria per l'estrazione del salgemma dalle concessioni di Volterra, Cecina e Poppiano, nella progressiva diminuzione della coltivazione del sale nelle attuali concessioni di Buriano, Casanova e Ponteginori e nell'esecuzione, nell'arco di trent'anni, di pozzi di sondaggio e delle infrastrutture necessarie all'estrazione del cloruro di sodio dai giacimenti situati ad est di Saline in Comune di Volterra;

Considerato che l'intervento di cui trattasi ricade tra le opere indicate alla lettera i) dell'Allegato A1 alla L.R. 79/98 e come tale sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

Visto che, in data 1.7.2002, i proponenti Società Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A. hanno provveduto a pubblicare l'avviso al pubblico della presente procedura di valutazione sui quotidiani "La Nazione" e "Il Tirreno";

Dato atto che durante il prescritto periodo di deposito della documentazione suddetta, sono pervenute agli uffici regionali numerose osservazioni;

Visto che in data 15.11.02, in sede di istruttoria della documentazione presentata, sono stati richiesti ai proponenti chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in esame;

Visto che, in data 22.05.03, i proponenti hanno provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta contenente, in particolare, il progetto IDRO-S riguardante la modifica al sistema di approvvigionamento idrico mediante l'utilizzo di invasi di accumulo, esistenti e di futura realizzazione, nel Comune di Montescudaio;

Considerato che detto progetto IDRO-S prevede la redistribuzione degli attuali prelievi idrici per uso esclusivamente minerario, corrispondenti a circa 6,5 Mmc/anno attraverso il contributo fornito dai cavi di Montescudaio e la conseguente riduzione degli emungimenti dal campo pozzi della Cacciatina durante il periodo estivo;

Visto che sul progetto in esame e sulle integrazioni sono stati acquisiti i pareri della Provincia di Pisa, dei Comuni di Pomarance, Volterra, Cecina, Comunità Montana Val di Cecina, del Servizio ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa, dell'Azienda USL 5 Pisa, del Bacino Regionale Toscana Costa e degli Uffici regionali interessati;

Considerato che sulla documentazione integrativa presentata sono pervenute alcune osservazioni da parte del Comitato di Gestione ANPIL (Aree Naturali Protette d'Interesse Locale) del Fiume Cecina nonché da ulteriori Comitati ambientalisti;

Visto il Rapporto istruttorio interdisciplinare sull'impatto ambientale del progetto, depositato agli atti presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 2.12.2003 contenente la proposta alla Giunta Regionale in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'intervento di cui all'oggetto ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Visto il Piano Regionale di Azione Ambientale esaminato dalla Giunta Regionale nella seduta del 22/12/2003 che individua la zona di criticità ambientale nell'alta e bassa Val di Cecina e stabilisce obiettivi e azioni per il risanamento con approccio integrato;

Visto l'Accordo di Programma stipulato in data 31/7/2003 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, ARPAT e Solvay Chimica Italia S.p.A. relativo alla

riduzione dell'impatto ambientale provocato dallo stabilimento Solvay di Rosignano mediante il recupero dei solidi presenti negli scarichi a mare, la riduzione dei consumi idrici ed il riutilizzo di acque reflue depurate, la modifica del ciclo produttivo finalizzata all'eliminazione del mercurio dagli scarichi e la valorizzazione delle sostanze utili negli scarichi per il ripascimento costiero e il contenimento dell'erosione;

Visto il Piano di tutela delle acque per il Bacino Toscana Costa, esaminato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 22/12/2003;

Visto l'Accordo di Programma per il Bacino Pilota del fiume Cecina sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Toscana e dagli Enti Locali dell'Alta Val di Cecina;

Visto altresì il protocollo d'intesa Eti-Atisale-Solvay Chimica Italia S.p.A.;

Preso atto che la Solvay Chimica Italia S.p.A. è impegnata a presentare al Comune di Rosignano uno studio complessivo sull'utilizzo delle acque per scopi industriali, nonché su soluzioni alternative di approvvigionamento tra cui la dissalazione di acqua di mare;

Considerato che il suddetto studio dovrà essere ugualmente presentato anche alla Regione ed agli enti locali interessati dalle attività della Solvay Chimica Italia S.p.A. entro il 31/03/2004;

Dato atto che la presente pronuncia di V.I.A. costituisce a tutti gli effetti, ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 e 18 L.R. 79/98 e degli articoli 14 e segg. della L. 241/90 e succ. modifiche e integrazioni, anche rilascio di autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ed al vincolo idrogeologico;

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nella Conferenza di Servizi del 2.12.2003;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul Progetto di Rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del minerale solido - cloruro di sodio- denominate "Poppiano" e "Cecina" e per la modifica sostanziale dell'attività estrattiva nelle concessioni denominate "Volterra", "Poppiano" e "Cecina", e le relative opere connesse, ricadenti nei Comuni di Volterra, Pomarance e Montecatini Val di Cecina (PI), secondo i termini e subordinatamente a quanto stabilito

nel verbale della Conferenza di Servizi del 2.12.2003 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

2. di individuare nel Settore Autorità di Vigilanza sulle Risorse Minerarie-Toscana Centro Nord, nella Provincia di Pisa, nel Dipartimento provinciale ARPAT di Pisa, nei Comuni di Montecatini Val di Cecina, Volterra e Montescudaio, i soggetti che eserciteranno, per quanto di specifica competenza, le funzioni di controllo circa l'adempimento di quanto stabilito nel verbale della Conferenza dei Servizi del 2.12.2003;

3. di rilasciare contestualmente l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 nonché L.R. 39/00, subordinatamente al rispetto di quanto stabilito nel verbale della Conferenza di Servizi del 2.12.2003 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

4. di rilasciare contestualmente l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs 490/99, subordinatamente al rispetto di quanto stabilito nel verbale della Conferenza di Servizi del 2.12.2003 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

5. di notificare, a cura del Settore Valutazione Impatto Ambientale, il presente atto alla Società Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 79/98;

6. di comunicare, a cura del Settore Valutazione Impatto Ambientale, il presente atto alla Provincia di Pisa, alla Comunità Montana Alta Val di Cecina, ai Comuni di Volterra, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio e Pomarance, Cecina, Riparbella, all'ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. di Livorno, all'ATO n. 5 Toscana Costa, all'ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa, al Bacino Regionale Toscana Costa, all'Azienda USL 5 di Pisa, al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza BB.AA. di Pisa, ed agli uffici regionali interessati.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 41, comma 1 della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, unitamente all'Allegato 1, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. 18/96, così come modificata dalla L.R. 63/2000.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

AREA EXTRADIPARTIMENTALE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

### **CONFERENZA DEI SERVIZI ESTERNA**

**Riunione del 2 dicembre 2003**

**Oggetto:** Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, ex artt. 14 e segg. della L.R. 79/98 in merito al **"Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del salgemma denominate "Cecina", "Volterra" e "Poppiano""**

Proponente: Società SOLVAY Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A

#### **VISTO**

- **La Legge Regionale 3 settembre 1996 n. 76** (*Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi*);
- **L'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni** (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*);
- **La Legge Regionale 3 novembre 1998 n.79** (*Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1068** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo linee guida di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1069** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA"., Approvazione nuovo testo norme tecniche di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 693** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 procedura unica integrata*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 696** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 Modalità di comunicazione e di deposito dei progetti da sottoporre a procedimento regionale di VIA*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 356** (*Procedimento regionale di VIA ex artt. 14 e seguenti L.R. 79/98. Attribuzione competenza alla Giunta Regionale*);
- **Il D.P.R. 12 aprile 1996** (*Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40 comma 1 della L.22.02.1994 n. 146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*);
- **Il D.P.C.M. 3 settembre 1999** (*Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento*);
- **Il D.P.C.M. 1 settembre 2000** (*Modificazioni ed integrazioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999*);
- **Il R.D. 29.7.1927, n. 1443** (*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno*);
- **Il D.P.R. 9.4.1959, n. 128** (*Norme di polizia delle miniere e delle cave*);
- **Il D.P.R. 18.4.1994, n. 382** (*Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale*);
- **La L.R. 3.11.1998, n. 78** (*Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili*);

**PREMESSO**

che in data **1.7.02** Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A hanno congiuntamente richiesto alla Regione Toscana pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 79/98, sul Progetto di coltivazione mineraria per l'estrazione del salgemma nelle concessioni "Cecina", "Volterra" e "Poppiano", assunta in protocollo in data **5.7.02**, provvedendo, contestualmente, al deposito del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e della sintesi non tecnica presso la Regione Toscana URP, la Provincia di Pisa, il Comune di Volterra, il Comune di Montecatini Val di Cecina, il Comune di Pomarance e la Comunità Montana

che il progetto è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale di cui agli artt. 14 e segg. della L.R. 79/98, in quanto si tratta di opere rientranti nella lettera i) dell'allegato A1 della medesima legge;

che la pubblicazione dell'avviso al pubblico della procedura di valutazione è avvenuta in data **10.7.02** sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno" e che tale data costituisce avvio del procedimento in oggetto;

che l'Area Extradipartimentale Sviluppo Sostenibile, quale ufficio procedente, a seguito dell'avvio di procedimento, ha richiesto in data **12.7.02** per le specifiche competenze, contributi istruttori agli uffici regionali, Dipartimento ARPAT e Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Pisa;

che a seguito della citata richiesta sono pervenute le seguenti note:

- Bacino Regionale Toscana Costa
- Azienda USL 5 Pisa
- ARPAT- Dipartimento provinciale di Pisa.
- Regione Toscana Area di Tutela Acque Interne e Costiere
- Regione Toscana Area 13 Rifiuti e Bonifiche
- Regione Toscana Area Tutela Del Territorio

che il suddetto ufficio ha richiesto inoltre, in data **12.7.02**, i pareri alle seguenti Amministrazioni interessate in conformità al comma 7 dell'art.14 della L.R. 79/98:

Provincia di Pisa, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Volterra, Comune di Pomarance, Comunità Montana e Bacino Toscana Costa.

che a seguito della citata richiesta sono pervenuti i seguenti pareri:

- Provincia di Pisa;
- Comune di Pomarance;
- Comune di Volterra;
- Comune di Cecina;
- Comunità Montana Valdicecina - Zona F;
- Genio Civile di Pisa;

Che in data **16.7.02** è stata chiesta la collaborazione istruttoria al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Sovrintendenza BB.AA. e alla Sovrintendenza Archeologica della Toscana.

Che sono successivamente pervenute osservazioni dai seguenti soggetti esterni:

- WWF;
- Medicina Democratica;
- C.G.I.L. – C.I.S.L. Alta Val di Cecina;
- Ferrovie Turistiche Italiane;
- DS Cecina, Ass. Verso Sud per un commercio equo e solidale, Ass. per la pace;
- Partito della Rifondazione Comunista - Circolo di Rosignano;
- Prof. Giancarlo Ugazio (Dip. Med. Oncologia Sperimentale, Sez. Patologia Ambientale);
- Gruppi Consiliari del Partito della Rifondazione Comunista alla Provincia di Pisa, al Comune di Volterra, al Comune di Pomarance, al Comune di Castelnuovo Val di Cecina;
- Dott. Bianchi Davide (libero cittadino);
- Forum Sociale di Volterra,
- Comitato per la Difesa della Val di Cecina.

In data **18.7.02** è avvenuta la presentazione pubblica presso il locale cinema teatro di Ponteginori (Pi);

In data **20.9.02** si è tenuto un sopralluogo sul luogo in cui è prevista la realizzazione del progetto. Erano presenti: Regione Toscana, AtiSale S.p.A., Solvay Chimica Italia S.p.A, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Volterra, Comune di Pomarance, Provincia di Pisa, Azienda USL 5 Pisa, Arpat Pisa, URTT Pisa, SBAAAS Pisa, Regione Toscana Area Tutela delle Acque, Bacino Toscana Costa Livorno;

che con Decreto Dirigenziale n. **5308** del **7/10/2002** il Responsabile della U.O.C. Indirizzi e Strumenti Regionali in Materia di V.I.A. ha disposto l'affidamento di apposito incarico di consulenza e ricerca al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, riguardo all'approfondimento delle tematiche di tecniche minerarie, geologia, fenomeni di subsidenza e idrogeologia rilevate nel progetto presentato da SOLVAY.

che l'Area Sviluppo Sostenibile, con nota n. 108/6251/09-02-02 del **15.11.02**, ha richiesto al proponente chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione presentata, relativamente agli aspetti progettuali ed ai contenuti dello studio di impatto ambientale, riguardo a Geologia, Idrogeologia, Subsidenza, Tecniche minerarie, Società ed Economia, Ambiente, in particolare:

relativamente agli approfondimenti idrogeologici, con particolare riferimento al fabbisogno idrico, è stata richiesta la verifica preliminare della possibilità di immagazzinamento delle quantità d'acqua necessarie alle esigenze SOLVAY in altri bacini sul territorio, e della loro potenziale influenza sul bilancio idrogeologico del fiume Cecina;

relativamente agli effetti della subsidenza, conseguente l'estrazione mineraria del salgemma, sono state chieste verifiche sui parametri geotecnici utilizzati nel modello di calcolo della subsidenza, mediante la realizzazione di un sondaggio di taratura da effettuarsi nei pannelli delle future coltivazioni. Inoltre è stato chiesto uno specifico Capitolato Tecnico dettagliato dei monitoraggi che verranno eseguiti: a) all'esterno delle concessioni, b) nelle fasce di rispetto, c) nelle aree in coltivazione;

relativamente alla stima delle risorse minerarie di salgemma disponibili nel bacino di Volterra in rapporto alla percentuale di salgemma estratto con il progetto in esame.

Che il proponente, in data **16 e 17 Maggio 2003** ha pubblicato sui quotidiani La Nazione e Il Tirreno l'avviso contenente la modifica al sistema di approvvigionamento idrico mediante l'utilizzo di invasi di accumulo nel Comune di Montescudaio secondo quanto richiesto dalla Regione Toscana.

Che il proponente ha presentato i chiarimenti relativamente agli aspetti progettuali ed ai contenuti dello studio di impatto ambientale soprarichiamati con nota del **22.5.03** presso la Regione Toscana, e successivamente, in data **29.5.03** presso la Provincia di Pisa, il Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Pomarance, Comune di Volterra, Comunità Montana Alta Val di Cecina, Bacino Toscana Costa.

Che la documentazione integrativa per quanto concerne:

geologia. Ricostruisce l'assetto e la storia geologica dell'area presentata nello S.I.A.. Essa risulta ben documentata ed inquadrata, sia a livello di correlazione con gli affioramenti presenti e con i relativi dati di campagna, che di inquadramento geologico regionale e di inserimento nel quadro conoscitivo regionale di questa porzione di Appennino Settentrionale.

idrogeologia. Introduce un progetto, denominato IDRO-S, per lo stoccaggio di 2.300.000 m<sup>3</sup> di acqua, derivate nel periodo invernale dalla laminazione della testa delle piene, da accumularsi nelle ex-cave di argilla del Comune di Montescudaio. Questo progetto prevede la riduzione al minimo funzionale (da 266 l/s a 22 l/s) dei prelievi di subalveo dai pozzi de La Cacciattina nei quattro mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre;

aspetti progettuali. Il metodo di idrodissoluzione Trump consente sia il controllo diretto delle volumetrie di materiale in ingresso ed in uscita, sia un accurato, continuo e puntuale monitoraggio microsismico e di livellazione; un continuo e costante aggiornamento di questi dati, tra loro interconnessi tramite sistematici aggiornamenti di modelli previsionali, e relativa back-analysis; consente inoltre di avere costantemente il quadro esatto della situazione e di potere gestire al meglio lo sfruttamento del giacimento, prevenendo, gestendo ed al caso anche controllando i fenomeni di subsidenza ed anche la necessità di approvvigionamenti da fonti idriche esterne.

subsidenza. Fornisce i risultati del sondaggio geognostico che validano il modello numerico di calcolo della subsidenza e presentano un capitolato tecnico del monitoraggio della subsidenza mediante l'impiego di GPS e di rilievi geodetici con la frequenza già stabilita dal Protocollo d'Intesa del 26.7.01;

consistenza delle riserve di salgemma. Stima, all'isobata di -1000 m dal piano campagna, le riserve giacimentologiche di salgemma presenti nel bacino di Volterra in 465 milioni di tonnellate, a fronte di una estrazione di 69 milioni di tonnellate dalle concessioni minerarie Cecina, Volterra, Poppiano il cui rinnovo è oggetto di valutazione;

ambiente Gli interventi di ripristino ambientale in progetto riguardano la morfologia del terreno e la vegetazione.

L'insieme degli interventi previsto alla fine non si discosta di molto da quello che è il normale ciclo vegetativo legato al taglio del bosco, ampiamente praticato in zona.

#### **RITENUTO**

che le argomentazioni contenute nella documentazione integrativa di cui sopra, sono esaurienti sia per quanto concerne la fase conoscitiva delle tematiche ambientali e progettuali, sia riguardo alle soluzioni proposte per gli approvvigionamenti idrici e per il controllo della subsidenza e dei camini di collasso, così come evidenziato al capitolo 6.2 (analisi della documentazione integrativa) di cui alla relazione istruttoria;

#### **VISTO**

che in data **25.6.03** si è tenuta una riunione istruttoria presso gli uffici regionali. Erano presenti: Regione Toscana, Solvay Chimica Italia S.p.A, Arpat Pisa, Regione Toscana Area Tutela delle Acque, Regione Toscana area miniere, Regione Toscana Area Tutela del Territorio, Azienda USL 5 Pisa, Ambiente SCRL;

che l'Area Extradipartimentale "Valutazione di Impatto Ambientale" ha inviato alle amministrazioni interessate, ai dipartimenti regionali ed all'ARPAT le richieste di parere e di contributo istruttorio inerente il contenuto delle integrazioni (note Prot. n. 108/3167-8-9-70/09-02-02);

che a seguito della citata richiesta sono pervenute le seguenti note:

- Comunità Montana Alta Val di Cecina;
- Regione Toscana Area Tutela delle Acque Interne e Costiere ed Area Viabilità Regionale Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali;
- A.R.P.A.T.;
- Azienda USL 5 Pisa;
- Amministrazione Provinciale di Pisa;
- Comitato di Gestione ANPIL (Aree Naturali Protette d'Interesse Locale);
- Comitato per la Difesa della Val di Cecina;
- Forum Sociale di Volterra;
- Comitato per la Difesa della Val di Cecina, WWF Val di Cecina, Forum Sociale di Volterra, Medicina Democratica di Rosignano.

#### **PRESO ATTO**

Del Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.06.03 tra Comune di Montescudaio, Nencini S.p.A. e Solvay Chimica S.p.A. che regola l'utilizzo dei cavi di Montescudaio.

#### **VISTO**

Che in data **28.7.03** è pervenuto un contributo dal Bacino Regionale Toscana Costa che suggerisce, nell'ambito del progetto IDRO-S relativamente all'utilizzo di cavi per lo stoccaggio delle acque di piena, di rimandare ad uno studio più specifico la valutazione della necessità di impermeabilizzazione anche delle vasche di accumulo, per eliminare il rischio di perdite laterali e profonde.

Che in data **25.7.03** è pervenuto il parere favorevole al progetto per il rinnovo delle concessioni minerarie Volterra, Cecina e Poppiano, espresso dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Artistico, Storico e Demoetnoantropologico per le Province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara, con la prescrizione che si preveda il rimboschimento e il ripristino ambientale delle singole aree di intervento non appena terminato lo sfruttamento previsto;

#### **VISTO**

il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale del progetto di che trattasi redatto dal Dott. Siro Corezzi, che tiene conto dello Studio di Bilancio Idrogeologico del fiume Cecina alla stazione di Ponte di Monterufoli, presentato dal Prof. Giovanni Pranzini il 21.7.03 alla Regione Toscana Area Tutela Acque Interne e Costiere;

Il verbale del 29/7/03 della Conferenza dei Servizi Interna svoltasi sul progetto in questione, che si è pronunciata favorevolmente con prescrizioni e raccomandazioni riportate nel verbale medesimo;

che, con lettera prot.108/4166/09-02-02 del 16.07.03, a firma del Responsabile dell'Area Extradipartimentale Valutazione Impatto Ambientale, era stata indetta, per il giorno 1.08.03, la Conferenza

dei Servizi Esterna ex art. 14 L. 241/90 a firma del responsabile, poi di fatto rinviata a data successiva e successivamente, con lettera prot.108/6248/09-02-02 del 10.11.03, a firma del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale, è stata indetta, per la data odierna, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 76/96, la presente Conferenza di Servizi alla quale sono stati invitate le seguenti amministrazioni per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui all'oggetto:

<b>Amministrazione</b>	<b>Competenza</b>
Comune di Montecatini Val di Cecina	Autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex.D.Lgs. 490/99
Comune di Volterra	Autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 490/99
Provincia di Pisa	Autorizzazione per il vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/23
Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici	Parere in merito al vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 490/99

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

il Responsabile dell'Area Extradipartimentale Valutazione Impatto Ambientale, Arch. Fabio Zita, in qualità di Presidente, procede a verificare la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte dando atto dei seguenti risultati:

<b>Amministrazione</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Comune di Montecatini Val di Cecina	Arch. Maria Libera Silvestri	Delegato
Comune di Volterra	Ing. Paolo Sgrò	Responsabile Settore Urbanistica
Provincia di Pisa	Dr. Laura Pioli	Responsabile Servizio Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici	assente	assente

Sono altresì presenti per l'Area Extradipartimentale Valutazione Impatto Ambientale: il Responsabile, Arch. Fabio Zita, con funzioni di Presidente della Conferenza; la Dott.ssa Anna Liuzzo funzionario giuridico-amministrativo; il Dott. Siro Corezzi in qualità di istruttore; il signor Maurizio Maggi in rappresentanza dell'ASA (gestore Acque idropotabili); il Prof. Massimo Coli e il Dr. Diego Furesi del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze. I rappresentanti del Comune di Montescudaio e di Pomarance.

Esaurita la parte preliminare il Presidente apre la seduta alle ore 10,30 circa ed invita il Dott. Siro Corezzi, ad illustrare il progetto.

Il Dott. Siro Corezzi, intanto fa presente che il verbale della Conferenza dei Servizi Interna del 29.07.03 contiene un errore materiale relativo al rappresentante dell' Area Tutela Acque Interne e Costiere, in quanto è stato indicato il nome della Dott.ssa Elena Baldini, mentre in realtà era presente il dirigente responsabile Arch. Paolo Matina, che ha poi sottoscritto il verbale stesso;

dopodiché dà atto che, successivamente allo svolgimento della suddetta Conferenza Interna sono state trasmesse (in data 5.08.03), le osservazioni del Comitato di gestione dell'ANPIL del fiume Cecina. Tali osservazioni sono relative alle integrazioni allo S.I.A. e riguardano perlopiù il progetto IDRO-S, quale documento integrativo allo S.I.A., oltre che il progetto minerario nel suo insieme;

a riguardo, l'ufficio precedente ha richiesto al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, in data 01.09.03 l'elaborazione delle relative controdeduzioni, che nella conferenza odierna vengono così esaminate:

OSSERVAZIONE n.1 – Parere dell'area protetta

A tale proposito si controdeduce che:

1. L'eventuale consultazione dell'ente gestore dell'ANPIL riguardo alla rimodulazione della concessione a SOLVAY per la derivazione di acque superficiali in località Steccaia potrà eventualmente avvenire nella fase autorizzativa da parte della Provincia. La procedura di V.I.A. valuta gli effetti ambientali globali della rimodulazione della concessione de La Cacciatina, pur considerando i punti di vista locali particolari.
2. La procedura di V.I.A. ha evidenziato la necessità della derivazione superficiale della testa delle piene del Fiume Cecina nel periodo invernale in località Steccaia tramite l'opera di presa denominata gorile. SOLVAY ha già la concessione per tale derivazione, quindi non si tratta né di concessione preferenziale, né di concessione in sanatoria e pertanto non rientra a pieno titolo nei casi previsti dal D.Lgs. 152/99, art 23, comma 9 quater.
3. L'area di pertinenza dei cavi in progetto risulta al di fuori dell'ANPIL del Fiume Cecina.

OSSERVAZIONE n.2 – Vantaggio pubblico del progetto IDRO-S

A tale proposito si controdeduce che:

l'utilizzo dell'invaso A di Montescudaio, per scopi ricreativi è previsto nel Protocollo d'Intesa del 25 Giugno 2003 tra Solvay Chimica Italia S.p.A., Comune di Montescudaio e Nencini S.p.A.. Il principale vantaggio pubblico conseguente la realizzazione del progetto IDRO-S sta nell'ampliamento di 900.000 m<sup>3</sup> del volume di acqua immagazzinato da destinare ad ASA per il fabbisogno idropotabile, che consentirà al gestore per i comuni di Pomarance e Volterra di integrare l'emungimento dal campo pozzi di Puretta, incrementando la disponibilità idrica nei periodi estivi. Si fa presente inoltre, che la stessa ASA ha dimostrato forte interesse per la realizzazione dell'opera e sono in corso accordi con SOLVAY.

Il progetto di coltivazione mineraria SOLVAY coinvolge vari soggetti, comuni, enti locali, popolazione della Val di Cecina, per questo la V.I.A. mira al corretto inserimento di tale attività mineraria in un contesto socio-economico e territoriale globale, pur considerando interessi locali particolari.

Qualora le tecnologie consentiranno di trattare a costi sostenibili le acque contenenti boro, si potrà arrivare anche all'interruzione totale dell'emungimento dal campo pozzi di Puretta.

OSSERVAZIONE n.3 – Convivenza di un serbatoio con l'area naturalistica

A tale proposito si controdeduce che:

Il progetto IDRO-S, così come integrato e modificato in seguito alla procedura di V.I.A., rappresenta un valido esempio di recupero di una zona degradata per la presenza di cavi minerari non ripristinati, mantenendo in zona un'area umida s.l..

OSSERVAZIONE n.4 – Ricadute negative per l'economia della Val di Cecina

A tale proposito si controdeduce che:

la V.I.A., di competenza Regionale, prevede la valutazione delle ricadute socio-economiche del progetto in esame sull'area in cui esso andrà a svilupparsi. Nell'ambito della realizzazione del progetto IDRO-S come progetto "collaterale" e funzionale all'attività mineraria SOLVAY, l'interesse collettivo riferito a tutta l'area di influenza dell'attività mineraria tiene conto anche dell'interesse locale, per la corretta gestione globale del territorio; comunque dalla realizzazione degli invasi di Montescudaio e dalla loro destinazione turistica la collettività locale prevede di trarne ampio beneficio economico e lavorativo.

OSSERVAZIONE n.5 – Recupero delle cave come zone umide

A tale proposito si controdeduce che:

Il recupero delle cave come zone umide è certamente positivo per lo sviluppo delle biodiversità; tuttavia, nello specifico degli invasi di Montescudaio sono state fatte scelte più impegnative che consentono, oltre allo stoccaggio di acque per uso minerario nella stagione estiva, anche di fornire acqua ad uso potabile ai comuni della Val di Cecina nel periodo critico estivo, in entrambi i casi, non andando ad impoverire ulteriormente la falda del Fiume Cecina, e consentendo anche un uso ludico e turistico dell'area recuperata.

OSSERVAZIONE n.6 – Rotte migratorie

A tale proposito si controdeduce che:

Il progetto IDRO-S, così come integrato e modificato in seguito alla procedura di V.I.A., può consentire, tramite opportuni accorgimenti da mettere in essere nella fase esecutiva di realizzazione dei cavi estrattivi, un compromesso accettabile tra il ripristino ambientale ad area umida s.s. ed il previsto uso industriale e turistico degli stessi. Si veda ad esempio l'esperienza realizzata dell'oasi gestita dalla LIPU presso il lago di S. Luce.

OSSERVAZIONE n.7 – Contrasti con precedente accordo di programma

A tale proposito si controdeduce che:

La tutela dei corpi idrici sotterranei e superficiali passa attraverso la corretta gestione e utilizzo della risorsa stessa ed attraverso la riduzione degli sprechi e delle perdite. La previsione progettuale relativa alla prevista alternanza tra i prelievi di superficie e quelli di subalveo, opportunamente modulata nel corso dell'anno, salvaguarda il regime idrico naturale del Fiume Cecina. Nel Rapporto Interdisciplinare sull'Impatto Ambientale del Progetto, cap. 9, si stima a regime un deflusso minimo nel periodo estivo di circa 200 l/s, contro gli attuali 8 l/s misurati; questo dimostra chiaramente come il progetto IDRO-S non solo vada proprio nella direzione dell'accordo di programma in questione per la tutela quantitativa dei corpi idrici, ma sia un importante segnale della volontà comune di coniugare l'attività industriale estrattiva con gli interessi di tutela ambientale della comunità.

OSSERVAZIONE n.8 – Deflusso superficiale

A tale proposito si controdeduce che:

Il dato di 18 Mm<sup>3</sup>/anno di acqua prelevata da SOLVAY in tutto il bacino idrogeologico della Val di Cecina è riferito all'insieme delle potenzialità di concessione di prelievo per tutto il ciclo industriale SOLVAY; nella realtà quasi mai i prelievi effettivi coincidono con quelli potenziali. Si ricorda inoltre che la V.I.A. riguarda il progetto di coltivazione mineraria nelle concessioni "Volterra", "Cecina" e "Poppiano" per le quali SOLVAY utilizza 6,5 Mm<sup>3</sup>/anno di acqua, attualmente emunte dal subalveo del Cecina nel campo pozzi de La Cacciatina. Nel periodo 15 Giugno-15 Ottobre sono necessari per l'attività mineraria 2.2 Mm<sup>3</sup> di acqua da stoccare nei cavi di Montescudaio tramite la laminazione della testa delle piene invernali, che equivalgono appunto a circa l'1,6 % dei deflussi del Fiume Cecina alla stazione di Ponte di Monterufoli, riferiti dal Prof. Pranzini a circa 132 Mm<sup>3</sup>/anno, ed a circa 1,2% dei deflussi a mare stimati in circa 180 Mm<sup>3</sup> (Pettorali, 2003, Tesi di Laurea inedita).

OSSERVAZIONI n.9 e 10 – Dissalazione ed Energia

A tale proposito si controdeduce che:

Il progetto IDRO-S sostituisce il precedente progetto di realizzazione di un cavo sul torrente Cortolla per l'approvvigionamento idrico del cantiere minerario di Buriano, denominato "progetto Cortolla" il cui S.I.A. aveva ricevuto parere positivo dalla Giunta Regionale con Delibera n°103 del 31/1/2000 e pronuncia di valutazione conclusiva positiva da parte del Ministero con DEC/VIA/7582 del 3/9/2002; il progetto IDRO-S supera il precedente perché prevede lo stoccaggio di 0,9 Mm<sup>3</sup> di acqua per uso idropotabile da utilizzare nei mesi estivi da parte del gestore ASA per i comuni della Val di Cecina. Il ricorso alla dissalazione è giustificato e necessario quando c'è reale carenza di acqua, ma nel caso del Fiume Cecina la soluzione più idonea è quella di una più corretta e bilanciata gestione della risorsa idrica, attraverso la diversificazione dei punti e del tipo dei prelievi.

OSSERVAZIONE n.11 – Trasporto solido

A tale proposito si controdeduce che:

Il complesso dei cavi di Montescudaio, a pieno regime, avrà una capacità complessiva di 3,1 Mm<sup>3</sup> (considerando anche i 900.000 m<sup>3</sup> da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA) che rappresenterà il 2,4% (1,7% dei deflussi a mare) dei deflussi misurati alla stazione di ponte di Monterufoli pari a 132 Mm<sup>3</sup>/anno. Questo non pregiudicherà la ricarica della falda a valle della Steccaia e nella piana costiera in quanto dovranno essere laminare le teste delle piene invernali, comunque destinate a mare; verrà inoltre permessa la ricarica delle falde poste a monte di Ponte di Monterufoli in quelle zone oggi soggette a periodi di crisi idrica dovuta a sovrasfruttamento estivo della falda, in particolare nelle zone pozzi del La Cacciatina e di Puretta.

La derivazione della testa delle piene invernali per circa il 2,4% dei deflussi annui, per l'utilizzo idropotabile e industriale, non creerà una sostanziale diminuzione del trasporto solido del fiume e non interferirà in maniera sensibile coi processi di erosione-sedimentazione della costa. Periodiche e programmate operazioni di ripulitura consentono di ovviare ad eventuali intasamenti dell'opera di presa da parte del particellato solido in sospensione e quindi di mantenerla in funzione; lo smaltimento di tali materiali dovrà ovviamente essere svolto in conformità alle normative vigenti.

OSSERVAZIONE n.12 – Sostituzione dei prelievi estivi con prelievi invernali

A tale proposito si controdeduce che:

Il Fiume Cecina, come molti altri corsi d'acqua delle nostre regioni, ha regime torrentizio, cioè con forti escursioni stagionali delle portate. E' indubbio che la messa in secca di alcuni tratti del fiume nel periodo estivo sia direttamente connessa allo sfruttamento dell'acquifero da parte di SOLVAY ed infatti il progetto IDRO-S porta a stimare a regime un forte aumento (due ordini di grandezza rispetto all'attuale deflusso misurato, da 8 l/s a circa 200 l/s) del deflusso minimo previsto nel periodo estivo, mirando a ripristinare il valore del deflusso minimo naturale.

In conclusione, la Conferenza, tenuto conto anche della nota puntuale di controdeduzione del Dipartimento di Scienze nella Terra, dà atto che le argomentazioni proposte dal Comitato di Gestione dell'ANPIL evidenziano significativi punti di interesse per la tutela dell'area naturalistica e della fauna, nonché indicazioni sul corretto utilizzo della risorsa idrica, tuttavia si fa notare che ciò non giustifica l'abbandono del progetto IDRO-S, in quanto le problematiche segnalate dal Comitato di Gestione, da un lato sono state sufficientemente valutate dal Proponente negli elaborati di integrazione allo S.I.A., che prevedono in proposito adeguate misure di mitigazione e compensazione e dall'altro sono già state affrontate con l'individuazione di apposite prescrizioni in sede di Conferenza dei Servizi Interna. In particolare il progetto IDRO-S in questione consente di far fronte in maniera più soddisfacente al fabbisogno idropotabile di una vasta area.

Il Dott. Corezzi informa inoltre i presenti che in data 16.09.03 è pervenuta una comunicazione del Bacino Regionale Toscana Costa che prospetta possibili interferenze tra il cavo A del progetto IDRO-S e il progetto di realizzazione di una nuova cava che ha avuto parere favorevole dal Comitato Tecnico nella riunione del 19.06.03.

Al riguardo gli accertamenti e lo studio svolto dal Dipartimento di Scienze della Terra, dimostrano che, dalla documentazione disponibile presso quest'ufficio, le aree di intervento non interferiscono tra di loro; a maggior garanzia della tenuta idrica del cavo A, il progetto IDRO-S prevede un'opera di impermeabilizzazione del cavo medesimo, in corrispondenza dell'orizzonte ghiaioso sulla sponda di NW.

Il Dott. Corezzi fa inoltre presente che in data 17.09.03 è pervenuta dall'Area Regionale Tutela delle Acque Interne e Costiere, un'ulteriore contributo, a seguito della partecipazione alla Conferenza Servizi Interna, in cui si suggerisce di inserire nella lista delle prescrizioni la seguente: *"in relazione al progetto IDRO-S, al fine di evitare che si verifichino emungimenti contemporanei dai pozzi della Cacciatina e dai cavi di Montescudaio, l'Amministrazione Provinciale competente, dovrà prevedere in sede di rilascio/rinnovo delle concessioni alla derivazione, delle opportune modalità di controllo (anche in tempo reale)"*.

Anche su questo punto è stata acquisita una valutazione del suddetto Dipartimento di Scienze della Terra, che specifica che il progetto IDRO-S già prevede nei 4 mesi estivi (15 Giugno-15 Ottobre) che SOLVAY preleverà i 2,2 Mm<sup>3</sup> per l'attività mineraria dai cavi di Montescudaio. Il solo prelievo industriale SOLVAY nei mesi estivi, avverrà dal pozzo D, nella zona di Molino di Rufione, circa due km a valle della confluenza del torrente Trossa con il fiume Cecina.

La laminazione della testa delle piene invernali del fiume Cecina alla derivazione della Steccaia non va ad intaccare quello che è il trasporto solido di base di detto fiume in tali occasioni; inoltre la quantità totale di acqua derivate nel corso di 8 mesi rappresenta l'1,7% del deflusso totale a mare del Cecina.

A questo punto il Dott. Siro Corezzi procede ad illustrare le risultanze principali dell'istruttoria tecnica.

Di seguito interviene il Presidente il quale illustra i contenuti principali del verbale della citata Conferenza dei servizi Interna del 29.07.03 ed invita i presenti a svolgere l'esame delle prescrizioni ivi proposte.

Il presidente Arch. Fabio Zita ricorda che sono in corso di definizione per la futura approvazione, relativamente al bacino del Cecina, le norme di salvaguardia per la tutela della risorsa idrica di cui alla L.R. 91/98, "Norme per la Difesa del Suolo", alle quali ogni iniziativa dovrà poi conformarsi; tra queste anche il progetto IDRO-S all'attenzione della presente conferenza.

La Conferenza conferma la proposta di cui al verbale della Conferenza Interna quanto all'espressione di una pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con le prescrizioni, così come integrate e modificate nel corso della presente seduta e di seguito elencate.

#### **PER QUANTO SOPRA ESPOSTO LA CONFERENZA DI SERVIZI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

**1.** di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul "Progetto di coltivazione mineraria per l'estrazione del salgemma nelle concessioni "Cecina", "Volterra" e "Poppiano" proposto dalla società Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1.1) La discarica in esercizio ex Monopoli di Stato dovrà essere adeguata nella gestione alle norme di settore, ex D.Lgs 36/03, secondo progetto sviluppato da AtiSale S.p.A., attualmente in istruttoria presso la Provincia di Pisa. Relativamente alla discarica denominata Moje Vecchie la società AtiSale S.p.A. deve presentare, entro sei mesi dall'esecutività della presente pronuncia di compatibilità ambientale, il necessario piano di caratterizzazione, di cui al D.M. 471/99. Dall'approvazione di detto piano decorreranno i tempi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, definiti dall'Autorità competente.
- 1.2) I rifiuti prodotti nella fase di esercizio e gestione della miniera, dovranno essere gestiti, recuperati e/o smaltiti secondo le norme di legge.

- 1.3) Il monitoraggio della subsidenza deve essere preceduto da rilevamenti dello stato testimoniale degli edifici più prossimi all'area estrattiva, e di altri di pubblico interesse, e da rilievi atti a definire uno stato zero di riferimento, che sarà messo a disposizione degli interessati e delle Amministrazioni Comunali; successivamente il monitoraggio dovrà essere eseguito come da capitolato presentato da SOLVAY nelle integrazioni allo S.I.A. del 20.5.03, ma con la cadenza prevista dalla relazione della Commissione Tecnico-Scientifica a suo tempo istituita dalla Provincia di Pisa, cioè trimestralmente il primo anno, sia all'interno che all'esterno delle aree minerarie, e semestralmente a partire dal secondo anno. Annualmente i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alle strutture preposte ai controlli. Durante l'attività mineraria svolta dalla SOLVAY sarà necessaria, perciò, un'accurata zonazione microsismica da correlare a precise misurazioni della subsidenza, in modo da rendere possibili previsioni sull'andamento della stessa, con particolare riferimento al controllo della sua evoluzione e per la limitazione dei camini di collasso.
- 1.4) Relativamente alla realizzazione dei cavi nella piana del fiume Cecina in Comune di Montescudaio, visto il Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.06.03 tra Solvay Chimica Italia S.p.A., Comune di Montescudaio e Nencini S.p.A., SOLVAY deve realizzare:
- (a) un monitoraggio dei livelli di falda, ex ante alla realizzazione del progetto ed un monitoraggio dei livelli di falda e di produttività dei pozzi più prossimi ai cavi, al fine di verificare eventuali influenze con i pozzi adibiti ad uso idropotabile, con cadenza semestrale, a partire dalla prima fase di riempimento dei cavi (magra e morbida annuali) e di quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 152/99 riguardo alle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Pisa;
  - (b) uno studio specifico per la valutazione della necessità di impermeabilizzazione delle vasche di accumulo, al fine di eliminare il rischio di perdite laterali e profonde, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;
  - (c) un progetto che definisca le modalità ottimali della laminazione della testa delle piene per garantire la migliore ricarica possibile della falda a valle, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;
- 1.5) Dovrà essere presentato un progetto dettagliato sullo stato di fatto e delle eventuali modifiche da apportare alla derivazione della Steccaia al fine di garantire quanto al precedente punto 1.4(c), da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;
- 1.6) All'arrivo nell'area mineraria della condotta idrica proveniente dai cavi di Montescudaio dovrà essere posto un contatore certificato, che attesti i tempi e le quantità di acqua addotte.
- 1.7) Il progetto IDRO-S dovrà essere integrato prevedendo la realizzazione di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA, costruendo ex-novo fino a due cavi adiacenti al cavo B, denominati B1 e B2, rispettivamente a valle e a monte di B, della capacità massima di 600.000 m<sup>3</sup> il primo e 300.000 m<sup>3</sup> il secondo. Per la realizzazione dei cavi B1 e B2, SOLVAY dovrà raggiungere le necessarie intese con il Comune di Montescudaio.
- La società Solvay Chimica Italia dovrà farsi promotrice della creazione di un tavolo tecnico presso la Provincia di Pisa, unitamente alle Amministrazioni locali, l'ATO n. 6 "Toscana Costa" e l'ASA, finalizzato a sviluppare il progetto IDRO-S allo scopo di rendere possibili utilizzi civili aggiuntivi, rispetto a quelli industriali ivi prefigurati, dell'acqua raccolta negli invasi, prevedendo, d'intesa con il Comune di Montescudaio, l'integrazione del progetto IDRO-S, mediante la realizzazione, direttamente dal proponente o tramite apposito consorzio, di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA.
- 1.8) L'entrata a regime del progetto IDRO-S, integrato con gli invasi B1 e B2, dovrà avvenire entro il mese di Ottobre del 2008. Entro il Giugno 2006, salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione.
- 1.9) Una volta sviluppato il progetto IDRO-S, integrato dagli utilizzi civili aggiuntivi, dovrà essere presentato dal proponente, d'intesa con ASA, un progetto dettagliato di una condotta idrica dedicata, e relative pompe di rilancio per l'adduzione delle acque dei cavi di Montescudaio, che garantisca fino a Saline di Volterra la portata necessaria al fabbisogno idropotabile attuale e previsionale dei comuni di Volterra e Pomarance, da destinare all'ASA ad integrazione dei prelievi effettuati dal campo pozzi di Puretta. Tale opera dovrà essere realizzata direttamente dal proponente o tramite un apposito consorzio, nel quale SOLVAY parteciperà in maniera significativa.
- 1.10) La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio-15

Giugno e 15 Ottobre-31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio-15 Giugno e 15 Ottobre-31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S integrato dai bacini B1 e B2 e alla ridistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo S.I.A.. Entro il Giugno 2006 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 Giugno-15 Ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

- 1.11) Il progetto di realizzazione delle nuove tubazioni da Montescudaio a Saline di Volterra dovrà essere compatibile con il nuovo progetto esecutivo di adeguamento della SRT68.
- 1.12) Nelle more di esecuzione del progetto minerario dovrà essere garantito l'accesso e la viabilità per i mezzi di soccorso e gli interventi di emergenza lungo la direttrice tra la SRT439-Strada vicinale di Scornello e Via delle Moie Vecchie, stabilimento Altair Chimica, tramite la viabilità esistente o all'occorrenza tramite la realizzazione di nuova viabilità specifica. Quanto sopra deve essere oggetto di coordinamento con Prefettura di Pisa, Comune di Volterra e VV.FF..
- 1.13) Si preveda il rimboschimento e il ripristino ambientale di ogni singolo modulo non appena terminato lo sfruttamento previsto, ottimizzando la coltivazione rispetto alle superfici boscate.
- 1.14) Il proponente deve inoltrare all'autorità competente per il vincolo idrogeologico, per consentire le verifiche di congruità, il progetto esecutivo per la realizzazione dei singoli moduli.

**2. di individuare** nella U.O.C. Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie della Regione Toscana, nella Provincia di Pisa, nel Dipartimento provinciale ARPAT di Pisa, nei Comuni di Montecatini Val di Cecina, Volterra e Montescudaio, i soggetti che eserciteranno, per quanto di specifica competenza, le funzioni di controllo circa l'adempimento delle suddette prescrizioni e raccomandazioni.

**3. di stabilire** l'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale in anni trenta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98, a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. della pronuncia di compatibilità ambientale;

**4. di rilasciare** l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto 1;

**5. di stabilire** l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00, in anni trenta a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. della pronuncia di compatibilità ambientale.

**6. di rilasciare** l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs 490/99, subordinatamente alla prescrizione n. 1.13, espressa dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Artistico, Storico e Demoetnoantropologico per le Province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara

**7. di dare atto che** l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, è di durata quinquennale ai sensi D.Lgs. 490/99.

Non essendovi null'altro da discutere il Presidente conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 14.00.

Del presente verbale, su undici fogli, dei quali occupa una sola facciata, viene data lettura, da parte del Presidente, ai presenti che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Firenze, 2 Dicembre 2003

<i><b>I partecipanti alla Conferenza di Servizi Esterna</b></i>	<i><b>Firma</b></i>
Comune di Montecatini Val di Cecina	
Comune Volterra	
Provincia di Pisa	

Funzionario giuridico-amministrativo  
(Dott.ssa Anna Liuzzo)

Il Presidente  
(Arch. Fabio Zita)